Alcuni fatti riguardanti Varg Vikernes e il suo caso

I seguenti fatti riguardanti Varg Vikernes e il suo caso vengono qui pubblicati per contrastare le menzogne provenienti da molte istituzioni mediatiche.

- Nato Kristian Vikernes a Bergen nel 1973. Non viene battezzato.

- Cambiò ufficialmente il suo nome in Varg Vikernes nel marzo 1993.

- Non ha **mai** avuto, come molte istituzioni mediatiche hanno affermato, nessuno dei seguenti secondi nomi: Larsson, Larssøn, Kvisling, Quisling.

- **Non** è, come molte istituzioni mediatiche hanno affermato, un "nazista autoproclamato". Varg Vikernes è un odalista.

- Ha smesso di suonare il cosiddetto genere "black metal" all'inizio del 1993. Da allora, ha registrato tre album di "metal bardico", ma attualmente non è più nemmeno un musicista metal. Varg Vikernes compone musica elettronica.

- È stato condannato nel 1994 per omicidio di primo grado, ma afferma di avere ucciso per legittima difesa (nell'agosto del 1993) e ha spiegato le sue ragioni in modo completamente coerente con tutte le prove tecniche. Aarseth fu ucciso poiché andò nel panico e attaccò Vikernes nel momento in cui quest'ultimo lo aveva affrontato per dirgli di stare lontano da lui. Secondo molti testimoni, Øystein Aarseth pianificava di tramortire Varg Vikernes con un taser, legarlo e imbavagliarlo, metterlo nel bagagliaio di un'auto, recarsi nella foresta, legarlo ad un albero e torturarlo fino ad ucciderlo. Inoltre, Aarseth avrebbe filmato il tutto. Vikernes era a conoscenza di questo piano, poiché Aarseth ne aveva parlato al telefono con un amico, il quale aveva lasciato che Vikernes ascoltasse la conversazione. Il tribunale "norvegese" (e i media…) continuarono ad affermare che "Varg Vikernes non aveva un motivo chiaro o comprensibile per uccidere Øystein Aarseth". Tutti gli amici di Aarseth erano chiaramente a conoscenza dei fatti come prova la seguente lettera[1] (di Anders Odden[2]).

- Øystein Aarseth **non** era un "collega musicista" di Vikernes, bensì un conoscente e un socio in affari: era infatti il proprietario dell'etichetta discografica che pubblicò il primo album di *Burzum*, la band di Vikernes. Il rapporto che Vikernes ebbe con la band di Aarseth, i *Mayhem*, fu legato esclusivamente al fatto che, nel 1992, Vikernes registrò le linee di basso su uno dei loro album; dunque, Vikernes fu, per un breve periodo, membro dei Mayhem. Vikernes non faceva più parte dei Mayhem da oltre un anno e mezzo quando Aarseth fu ucciso.

- Condannato nel 1994 per aver dato fuoco a quattro chiese, solo perché un unico testimone per ogni caso (e due in uno solo di essi) fornì falsa testimonianza su di lui in tribunale. I testimoni erano, che sorpresa, tutti amici di Øystein Aarseth, alcuni nemici dichiarati di Varg Vikernes, ed erano proprio coloro che avevano dato fuoco alle chiese (anch'essi furono condannati, ma ad una pena più lieve proprio in virtù della loro falsa testimonianza contro

---

[1] Cfr. V. Vikernes, *The Lords of Lies*, II, "Deus Ex Machina"; trad. it. *I signori della menzogna*, II, "Deus Ex Machina". All'epoca della stesura dell'articolo (datato 6 ottobre 2006), l'autore della lettera aveva desiderato rimanere anonimo.

[2] Nato a Stavanger, nella Norvegia sudoccidentale, il 20 dicembre 1972. Fondatore della band death metal Cadaver. Ha suonato anche, tra gli altri, con Satyricon e Celtic Frost.

Vikernes). Uno di loro, Bård G. Eithun, nel 1998, ammise in tribunale, sotto giuramento, di avere testimoniato il falso contro Varg Vikernes, e di aver agito così solo perché la polizia glielo aveva chiesto, allo scopo di poter "incastrare Vikernes per l'omicidio di Aarseth" e in cambio di uno sconto di pena nel momento in cui sarebbe stato processato per i suoi crimini.

- Varg Vikernes è stato dichiarato **non colpevole** anche per l'incendio alla chiesa di Fantoft. Desidero sottolineare questo fatto, poiché sembra essere opinione comune che sia stato Vikernes ad appiccare quell'incendio.

- Nel 1994, Vikernes venne difeso da un avvocato il quale, secondo parere medico, era al 100% non idoneo a svolgere quel ruolo per tutta la durata del processo. A Vikernes non venne data l'opportunità di provare la propria innocenza. Inoltre, non gli fu permesso di ricorrere in appello, se non in relazione alla durata della pena.

- Vikernes affermò chiaramente, in tutti i contesti in cui gli fosse permesso di esprimersi, di essere un nazionalista e un odinista (termine che all'epoca prediligeva per dire "pagano"), ma venne ugualmente presentato dai media come un "adoratore del diavolo" o un "satanista". Non ci fu una sola istituzione mediatica norvegese che non abbia abbracciato questo punto di vista fino al 1995, quando Dagbladet ammise finalmente che Varg Vikernes non era un satanista.

- Nel 2002, fu sottoposto a meticolosi esami psichiatrici, i quali provarono che Varg Vikernes **non** è uno psicopatico, né esistono indizi in questo senso ("disordini della personalità"), né di altre malattie mentali o deficienze di qualunque tipo.

- Nel 2003, venne condannato a quattordici mesi di prigione in seguito ad un mancato ritorno da un permesso, durante il quale sequestrò un'auto nel tentativo di fuggire da uomini armati sulle montagne della Norvegia. La polizia affermò di non essere mai stata in quei luoghi, e il giudice, nel suo verdetto, scrisse che Vikernes aveva incontrato dei cacciatori che indossavano maschere da sci, i quali avevano con sé fucili automatici e cani da pastore tedeschi. Essi avrebbero bloccato l'unica via di fuga possibile dalla baita in cui Vikernes si trovava, parcheggiando un grosso Suv in mezzo alla strada. Per una coincidenza (secondo un ex-soldato dell'FSK con cui Vikernes avrebbe parlato in seguito), il Suv era identico a quelli utilizzati dall'FSK[3], le forze speciali norvegesi, unità militari con anche poteri di polizia […]. Vikernes guidò l'auto sequestrata fino ad Oslo, per potersi arrendere alla polizia in un luogo in cui ci fossero molti testimoni […]. Vikernes afferma di essere fuggito verso le montagne solo perché aveva notato quegli uomini armati prima che essi notassero lui. Vikernes stesso era disarmato. All'epoca, il ministro della giustizia norvegese era Odd Einar Dørum.

- Nel 2002, il governo norvegese sostituì la legge secondo la quale i prigionieri condannati a ventuno anni di prigione dovevano scontare solo dodici anni in carcere con una legge secondo cui i prigionieri condannati a ventuno anni di prigione avrebbero dovuto, invece, scontarne quattordici (2/3 della pena). Le legge venne resa retroattiva nel caso di Vikernes (ma **non** nel caso di molti altri prigionieri…), in violazione sia della costituzione norvegese che del diritto internazionale. Quando Vikernes ebbe scontato quattordici anni di carcere, il dipartimento di giustizia rifiutò i suoi appelli per la scarcerazione sulla parola, giustificando la sua decisione col fatto che, a quel punto, Vikernes aveva passato così tanto tempo in carcere da aver bisogno, non avendone avuto il tempo, di "essere meglio preparato per una

[3] Forsvarets Spesialkommando. Fondato nel 1982 a causa dell'intensificarsi in Norvegia del rischio terroristico, è agli ordini del Ministero della Difesa norvegese.

vita in libertà". Così, Vikernes dovette passare in carcere altri due anni prima di essere infine rilasciato dopo quasi sedici anni di prigione.

- Le guardie di tutte le prigioni in cui Varg Vikernes ha scontato la sua pena, e anche la polizia segreta norvegese, quando è stato loro chiesto un parere, volevano che Vikernes venisse rilasciato dopo dodici anni, ma i **politici** a Oslo fecero rifiutare tutti i suoi appelli, fin quando i media (VG e Dagbladet) misero loro una tale pressione che, finalmente, fu rilasciato. Secondo l'avvocato John Christian Elden, Varg Vikernes è stato rilasciato dopo un acceso dibattito tenutosi a Oslo, in cui la differenza di un solo voto ha fatto pendere la bilancia a favore della sua scarcerazione.

- Nel 2008, Varg Vikernes ha ufficialmente cambiato il suo nome in Louis Cachet: il nome Louis è quello di un suo prozio, mentre il cognome Cachet è quello di sua moglie. Ha fatto questo con l'aiuto della polizia segreta norvegese, che lo ha consigliato in tal senso, e anche poiché il nome "Varg Vikernes" all'epoca non era molto conveniente in Norvegia. Vikernes ebbe esperienza di ciò perché utilizzando il nome "Varg Vikernes" non gli era permesso, ad esempio, comprare biglietti aerei, affittare automobili, acquistare biglietti del treno, prendere una stanza in un albergo, aprire un conto in banca, eccetera; oppure, perché le persone con cui aveva a che fare pensavano che stesse scherzando o, più spesso, perché i "bravi cittadini" volevano rendere la vita difficile a una persona che è stata scorrettamente definita dai media un "autoproclamato neonazista". Vikernes utilizza tuttora il nome "Varg Vikernes" nella vita di tutti i giorni; utilizza il nome Louis Cachet solamente quando vi è costretto (firme di atti legali, documenti, eccetera).

- Secondo la polizia segreta norvegese, nel 2010, solo su Facebook, c'erano più di trecentocinquanta impostori che si spacciavano per Varg Vikernes.

- Varg Vikernes si è trasferito in Francia: in Bretagna nel 2010, alla fine dello stesso anno in Alvernia e, nel 2012, in Corrèze.

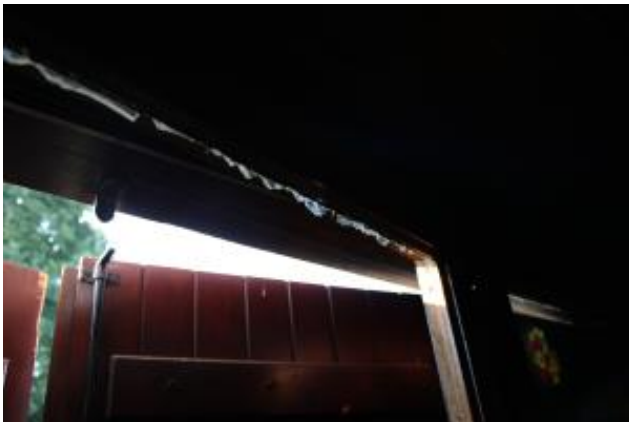
- Nel 2013, è stato arrestato dal DCRI[4] con l'accusa di "stare preparando un attentato terroristico". False prove sono state presentate al giudice per fargli firmare i documenti necessari a dare al DCRI il diritto di arrestare Varg Vikernes e sua moglie nel modo **più gentile possibile**. Al giudice non è stato detto che nella casa vivevano anche dei bambini. Né gli è stato detto che **la moglie di Varg Vikernes era incinta**. **Gli agenti del DCRI hanno sparato contro la loro porta d'ingresso e infranto il vetro della finestra**, inoltre **non si sono identificati come agenti di polizia fino a quando non hanno fatto irruzione nell'abitazione**. Le prove utilizzate per arrestare Varg Vikernes e sua moglie consistevano in un indirizzo e-mail che una fonte anonima diceva essere quello di Varg Vikernes. Apparentemente, una copia del manifesto di Anders Breivik era stata inviata a questo indirizzo (come se, anche nel caso in cui si fosse veramente trattato dell'indirizzo di Varg Vikernes, quello fosse un buon motivo per arrestarlo).

[4] Acronimo per "Direction centrale du renseignement intérieur", indica i servizi segreti francesi, alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

La porta d'ingresso dell'abitazione di Varg Vikernes e sua moglie dopo l'arrivo del DCRI:









- Quelli del DCRI sapevano già che l'indirizzo e-mail utilizzato per arrestare Varg Vikernes e sua moglie in realtà non era il suo (hanno i mezzi per controllare cose come queste, in modo semplice e veloce), dunque si sono accontentati di condurre la loro indagine fondandola su unica domanda: "Questo è l'indirizzo e-mail di Varg Vikernes?". Varg Vikernes e sua moglie hanno risposto: "No". Ed è finita lì…

- Tutte le accuse di terrorismo sono cadute, e Varg Vikernes e sua moglie sono stati rilasciati dalla custodia cautelare, rispettivamente dopo tre e due giorni. I nomi di Varg Vikernes e sua moglie sono stati scagionati dalla polizia (ma, certo, non dai media). La polizia ha accertato che Varg Vikernes e sua moglie non hanno fatto **alcunché di illegale**.



- La moglie di Varg Vikernes aveva acquistato ed era in possesso di quattro fucili da caccia (un LR calibro 22 bolt action, un LR calibro 22 lever action, una doppietta calibro 12 Gauge e un .223 Remington). Queste armi erano state acquistate regolarmente in un periodo di tempo di parecchi mesi, e **non** in un'unica soluzione o nell'arco di un breve periodo, come molti media hanno affermato. Le suddette armi da fuoco sono state acquistate dalla moglie di Vikernes, poiché era iscritta al poligono di tiro e voleva prendere la licenza di caccia per

poter cacciare, in futuro, selvaggina di piccole e medie dimensioni, cosa che riteneva importante in relazione al survivalismo.

- Il signor Manuel Valls[5] era, all'epoca, capo del dipartimento responsabile dell'arresto.

- Nel 2013, i politici (e non la polizia o i servizi segreti) cercarono di far espellere Varg Vikernes dalla Francia, con la scusa che egli rappresentasse un pericolo per la sicurezza nazionale. Tre diversi giudici del tribunale di Brive hanno dichiarato che non c'era alcuna ragione di espellere Varg Vikernes.

- Varg Vikernes e sua moglie lavorano in Francia, e pagano normalmente le tasse come tutti gli altri cittadini e lavoratori in Francia.

- Nel 2013, Varg Vikernes ha dovuto presentarsi in tribunale a Parigi con l'accusa di "razzismo, antisemitismo e apologia di crimini di guerra e contro l'umanità", ma al suo avvocato difensore non è stato permesso di accedere alle "prove" dell'accusa, 900 pagine composte principalmente da stampe di schermate di pc, fino a pochi giorni prima del processo, che è stato così rinviato al 3 giugno 2014…

Ed è qui che ci troviamo ora…



Pubblicato il 02/06/2014 da Varg Vikernes su Thulean Perspective
Traduzione di Lupo Barbéro Belli

[5] Primo ministro francese dal 31 marzo 2014 al 6 dicembre 2016.